



Quale futuro per le Iniziative Regionali dopo il Terzo Pacchetto

di Guido Cervigni e Clara Poletti - Università Bocconi

Il Terzo Pacchetto legislativo, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo nell'aprile dello scorso anno, ha confermato l'importanza assegnata dall'Unione Europea all'integrazione dei mercati elettrici nazionali. L'avvio di un processo strutturato ed esteso per l'integrazione dei mercati nazionali risale al Febbraio del 2006, quando l'associazione dei regolatori europei (ERGEG) ha lanciato le cosiddette Iniziative Regionali nel settore Elettrico (ERI). Secondo il disegno dell'ERGEG l'integrazione, sia nel settore elettrico che in quello del gas, avrebbe dovuto realizzarsi per fasi successive, con una prima armonizzazione delle regole di funzionamento dei mercati all'interno di regioni, ed una successiva convergenza verso un mercato unico europeo. Nell'aggregazione regionale l'Italia è stata collocata nella regione chiamata "Centro Sud", insieme ad Austria, Francia, Germania, Grecia e Slovenia.

Nell'ambito delle ERI i regolatori, i governi degli Stati membri, gli operatori dei sistemi di trasmissione, i gestori dei mercati elettrici e gli altri portatori di interesse di ciascuna regione hanno discusso e lavorato in questi anni per definire ed attuare regole di mercato comuni, in particolare con riferimento agli scambi transfrontalieri e alle regole di accesso alla rete di interconnessione.

Esperienze concrete di armonizzazione dei mercati elettrici sono state effettivamente realizzate, mentre altre sono in fase di discussione. Si pensi, ad esempio, all'accoppiamento dei mercati all'ingrosso di Belgio, Francia e Olanda (BELPEX), che da tempo cerca un ulteriore allargamento verso Germania. Anche Danimarca e Germania stanno lavorando per il coordinamento dei loro mercati. Per quanto riguarda l'Italia, invece, sono ormai consolidate le procedure di allocazione congiunta con i Paesi confinanti della capacità di trasmissione transfrontaliera, mentre è in fase di definizione un accordo per l'accoppiamento dei mercati con la Slovenia, che coinvolge le borse elettriche, i gestori di rete, gli enti regolatori ed i ministeri di entrambi gli Stati. Infine, meccanismi di coordinamento tra i TSO per il bilanciamento sono stati introdotti con successo nella regione che include Francia, Regno Unito e Irlanda.

Malgrado i progressi compiuti, le Iniziative Regionali hanno nel tempo mostrato i propri limiti, connessi innanzitutto con la loro natura volontaristica, che assegna un sostanziale diritto di veto a ciascun Paese, e con problemi di coordinamento.

I maggiori progressi verso l'armonizzazione ed integrazione dei mercati si sono registrati in quelle regioni in cui c'era un interesse comune sia dei regolatori che dei gestori di rete ed i governi hanno supportato attivamente l'iniziativa sin dall'inizio. A tal proposito è importante sottolineare come il coinvolgimento dei governi si sia spesso articolato al di fuori della governance disegnata dalle ERI. Ad esempio, l'integrazione della Spagna e del Portogallo nel mercato MIBEL ha preso avvio da un accordo bilaterale del 2004, che ha successivamente portato all'attuazione delle necessarie modifiche legislative.

Alle debolezze delle ERI si è cercato di dare risposta attraverso un miglior coordinamento tra le diverse regioni. A fine 2008 il Florence Forum ha, infatti, sollecitato l'ERGEG a costituire un gruppo di esperti di coordinamento, il Project Coordination Group (PCG). A questo gruppo partecipano la Commissione Europea, i regolatori, l'associazione dei TSO europei e quella dei gestori di mercato, nonché l'associazione dei produttori di energia elettrica e quella dei trader. I rappresentanti degli Stati Membri non sono membri del PCG, ma sono coinvolti nei lavori. Obiettivo del PCG è quello di proporre un unico modello per

l'armonizzazione dei meccanismi di soluzione delle congestioni tra regioni, identificando anche una possibile roadmap con misure concrete per l'attuazione del modello stesso. Il modello standard di disegno del mercato dovrà riguardare sia i mercati forward, che quelli del giorno prima, gli infra-giornalieri ed i mercati per il bilanciamento. I verbali delle riunioni del PCG e le proposte ad oggi formulate sono disponibili sul sito web dell'ERGEG.

Il PCG ha rappresentato in qualche misura un primo tentativo di passare da un approccio che possiamo chiamare "bottom-up", di armonizzazione di modelli regionali, ad un approccio "top-down", di definizione centralizzata di regole da applicare poi a livello periferico. Questo cambiamento di direzione è diventato ancora più evidente dopo l'approvazione del Terzo Pacchetto. Il regolamento n. 714/2009 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica, approvato dal Consiglio Europeo e dal Parlamento Europeo prevede, infatti, che la Commissione Europea approvi un codice di rete, definito su proposta dell'ACER (Agenzia per la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia) e sentita la Rete Europea dei Gestori dei Sistemi di Trasmissione dell'energia elettrica (REGST).

Rimane da capire se e in che misura il nuovo approccio top-down porterà al superamento del modello bottom-up nel disegno del mercato e dei meccanismi di soluzione delle congestioni. Le regioni, e dunque i singoli Stati Membri, potrebbero vedere ridurre il proprio ruolo nella fase di decisione del modello di riferimento, ma mantenere il controllo sulla fase di attuazione e di adattamento a livello decentrato.

Resta inoltre da definire il ruolo dei gestori di mercato e quello dei gestori dei sistemi di trasmissione nazionali nel futuro scenario. La gestione dei mercati secondo regole armonizzate è infatti compatibile con diversi scenari di governance. In particolare un punto aperto nel dibattito è in che misura l'integrazione dei mercati elettrici nazionali possa avvenire in modo decentralizzato, attraverso il coordinamento tra i gestori dei mercati dei diversi paesi, o richieda la creazione di un qualche meccanismo centralizzato. In tale contesto, un approccio centralizzato potrebbe sollevare problemi di compatibilità con l'assetto legislativo di quei paesi (quali Italia e Spagna) dove la legislazione nazionale assegna ai relativi gestori di mercato il compito di organizzare e gestire il mercato elettrico interno.

I prossimi mesi saranno dunque ricchi di novità da monitorare attentamente.

Figura: Le Iniziative Regionali nel settore elettrico

